

Segue dalla prima

In una telefonata all'agenzia turca Anadolu, un uomo rivendica la strage a nome di Al Qaeda e del Fronte islamico dei combattenti del Grande Oriente, un gruppuscolo che si è riaffacciato alla ribalta proprio nei giorni scorsi attribuendosi la paternità degli attacchi alle sinagoghe. L'impatto degli attentati è enorme in tutto il mondo. In serata il ministro degli esteri britannico Jack Straw arriva a Istanbul. Ore 11,09 locali, poco dopo le dieci in Italia.

Nel cuore moderno di Istanbul, il quartiere Beyoglu, un boato sbriciola le facciate di vetro e semina morte. La terra trema, molti testimoni riferiranno di aver pensato ad un terremoto. «Abbiamo capito che era una bomba quando un braccio è entrato volando attraverso la finestra», racconta un medico di un ospedale vicino alla banca colpita. Per le strade la gente corre in preda al panico, i soccorritori si fanno largo tra cumuli di detriti, auto accartocciate e corpi smembrati. Testimoni segnalano un'auto rossa, saltata in aria dopo che il suo conducente si era allontanato in tutta fretta. Nessuna conferma, più tardi le autorità turche parleranno di azioni kamikaze. Ore 11,14 locali, una nuova esplosione colpisce il consolato britannico - sempre sul versante europeo della città, in una stretta stradina nel quartiere storico di Levent, frequentato da turisti. Un camioncino - secondo qualcuno verde con le insegne di una società di catering, secondo altri marrone con il portellone posteriore spalancato, per altri ancora bianco - si dirige a gran velocità verso la cancellata della sede diploma-

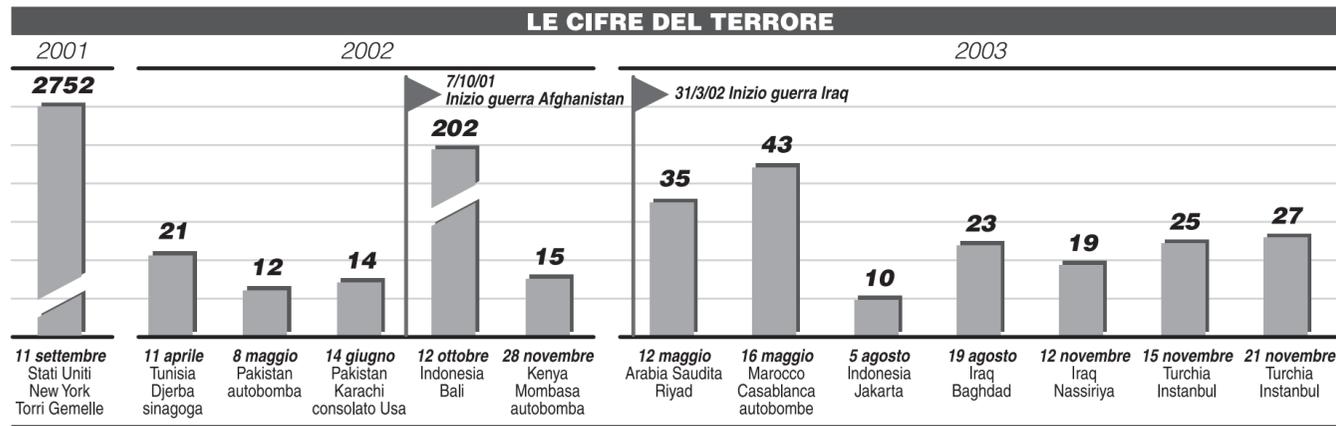
“ Le esplosioni a distanza di pochi minuti. Secondo le autorità sarebbero attacchi suicidi. Solo al consolato 14 vittime ”



Il premier Erdogan parla di falle nei sistemi di sicurezza. Il ministro degli Esteri Gul: «Non piegheremo la testa». Il britannico Straw si precipita a Istanbul ”

Al Qaeda non si ferma, doppia strage in Turchia

Autobombe contro obiettivi inglesi: 27 morti e più di 400 feriti. Tra le vittime il console britannico



tica ed esplose, lasciando un cratere largo un paio di metri. Pochi istanti prima aveva varcato quella soglia l'auto del console Short, rimasto ucciso insieme ad altre 15 persone, tra per-

sonale diplomatico, addetti alla sorveglianza e alle pulizie, 4 di nazionalità britannica e 12 turchi.

Nel paese scatta l'allarme rosso, le misure di sicurezza salgono

al massimo livello, in particolare intorno alle ambasciate più sensibili. «La Turchia non piegherà la testa davanti ai terroristi», dichiara il ministro degli esteri Abdullah Gul che esclude

collegamenti tra gli attentati e la guerra in Iraq. Le autorità turche parlano di attacchi suicidi condotti con la stessa tecnica usata pochi giorni fa contro le sinagoghe di Istanbul - stesso

tipo di veicoli, stesso esplosivo: attentati rivendicati allora da Al Qaeda che in quell'occasione annunciava nuove azioni contro gli Stati Uniti e i loro alleati. Similitudini che non sfuggono

Marina Mastroianni

le foto della tragedia



Vigili del fuoco e soccorritori al lavoro tra le macerie degli edifici del consolato britannico ridotti in polvere dall'autobomba



A terra, coperto da un telo di plastica, il corpo di una delle vittime dell'attentato che ha sventrato la banca inglese Hsbc



Alcuni soccorritori aiutano una donna ferita dai calcinacci nell'esplosione al consolato britannico

Bruno Marolo

WASHINGTON Per scuotere l'America, è bastata una piuma. Per allarmare il mondo, è bastata una notizia esagerata sull'evacuazione della Casa Bianca. La catena di sanguinosi attentati in Turchia e in Iraq ha innescato reazioni paradossali. Alla Borsa di Wall Street, gli operatori erano arrivati alla conclusione che il nuovo bagno di sangue non minacciava i loro interessi commerciali, ma si sono lasciati prendere dal panico quando sono giunte voci infondate di un allarme a Washington. A Londra, i servizi di sicurezza americani hanno imposto alcune modifiche al programma della visita di George Bush. Il presidente americano è stato tenuto ancora più lontano dal pubblico, al riparo dalle proteste per le conseguenze disastrose delle sue guerre. Bush vive ormai una realtà virtuale. Intanto, nel mondo reale, si assiste a convulsioni che sarebbero perfino comiche se all'origine non ci fossero continue, spaventose tragedie.

La piuma che ha fatto tremare l'America è caduta dall'ala di un uccello, al margine della zona di non sorvolo che protegge Washington. Dall'11 settembre 2001, il traffico aereo è vietato nel raggio di 8 chilometri intorno alla Casa Bianca. Ieri mattina i radar hanno captato un segnale sospetto. Ac-

Casa Bianca evacuata per un falso allarme

Un errore nella segnalazione dei radar provoca minuti di panico nel mondo. Anche Wall Street trema

Allarme Usa: «Possibili altri attacchi in Turchia»

Gli Stati Uniti hanno avvertito che potrebbero esservi altri attentati terroristici in Turchia, dopo le stragi di sabato davanti a due sinagoghe e di ieri mattina al consolato britannico e alla banca Hsbc. È stato chiuso al pubblico il consolato a Istanbul e, in una nota, l'ambasciata americana ad Ankara ha avvisato gli americani di stare lontani dai quartieri Taksim e Levent in cui si sono verificati gli

attacchi. «Altri attentati sono possibili, così come incendi, esplosioni delle condutture di gas e crolli di edifici vicini ai luoghi degli attacchi», si legge in un avviso divulgato dal dipartimento di Stato. Inoltre, «anche se non vi sono prove di minacce immediate alla sede del consolato generale nel quartiere di Istinye», Washington chiede ai cittadini «di rinviare le visite» al consolato.

cade spesso che il pilota di un aereo da turismo sbagli. In questi casi, si alzano due caccia-bombardieri per intercettare l'intruso e ordinarli di cambiare rotta. Questa volta la sorveglianza era forse un po' allentata. Dopo tutto, la Casa Bianca era quasi vuota. Praticamente tutti gli alti funzionari e buona parte degli impiegati erano a Londra con Bush, che viaggia con tanti collaboratori e

bagagli al seguito da riempire una cinquantina di aerei.

I top gun dell'aviazione militare non hanno trovato nulla di sospetto nel cielo di Washington. «Il segnale del radar era sbagliato - ha spiegato William Shumann, portavoce della Federal Aviation Administration - ogni tanto accade, probabilmente uno stormo di uccelli è all'origine dell'equivoco». Nel

dubbio, la procedura di sicurezza impone che il personale della Casa Bianca si metta al sicuro fino a quando la situazione non è chiara. Il 10 novembre, l'ultima volta in cui un aereo da turismo aveva sbagliato rotta, il presidente Bush si trovava in Arkansas, ma il suo vice Dick Cheney e il capo di gabinetto Andrew Card erano stati accompagnati in un rifugio.

Jean Mitchell, portavoce del secret service responsabile della sicurezza alla Casa Bianca, ha sottolineato che questa volta non c'è stato un ordine di evacuazione. Non era il caso. C'erano poche decine di impiegati, che si sono passati la voce e avviati pigramente verso l'uscita, come avviene in ogni ufficio quando suona un segnale ma si capisce subito che è un falso allarme come tanti.

«Nessuno si è mai sentito in pericolo», ha sottolineato la portavoce. Nessun kamikaze sarebbe stato così gonzo da lanciarsi in una missione suicida nel giorno in cui il presidente Usa era dall'altra parte dell'oceano, e tutto il mondo lo sapeva.

Nella sala stampa deserta erano di guardia alcune stagiste delle reti televisive. Una di queste ragazze, poco pratica,

ha telefonato alla redazione che vi era un allarme alla Casa Bianca, e nella concitazione delle notizie in diretta sulle stragi in Turchia la telefonata è andata in onda. Apriti cielo. In Borsa vi è stato un tonfo delle azioni, il dollaro si è svalutato rispetto all'euro e allo yen, i prezzi dei buoni del tesoro sono bruscamente saliti. All'agenzia Reuters che chiedeva spiegazioni John Spinello, specialista dei titoli a reddito fisso della Merrill Lynch, ha dichiarato: «Sento che la Casa Bianca è stata evacuata, devo andare». John Person, capo degli analisti finanziari dei fondi di investimento Infinity, aveva appena finito di spiegare agli investitori che gli attentati in Turchia non avrebbero toccato i loro interessi. «La Turchia - aveva sostenuto - non ha grande influenza dal punto di vista economico. La notizia è tragica ma non avrà conseguenze globali per il commercio o la finanza». Lo scoop della stagista ha messo in moto un effetto domino, televisioni e agenzie riprendevano la falsa voce le une dalle altre. Soltanto quando la Cnn si è collegata con la Casa Bianca e ha mostrato che tutto era in ordine l'ansia negli ambienti finanziari si è placata e i prezzi sono tornati ai livelli di prima. Bush è lontano, e con lui le minacce dei terroristi. In questo giorno di sangue e di lutto nel mondo, l'America pensa ad altro. Forse anche per questo ha il presidente che ha.